

Nei mesi di luglio ed agosto duemila ore di proiezioni: un record Massenzio, Cineporto, Palaexpò, Grauco, Festa de l'Unità e le arene

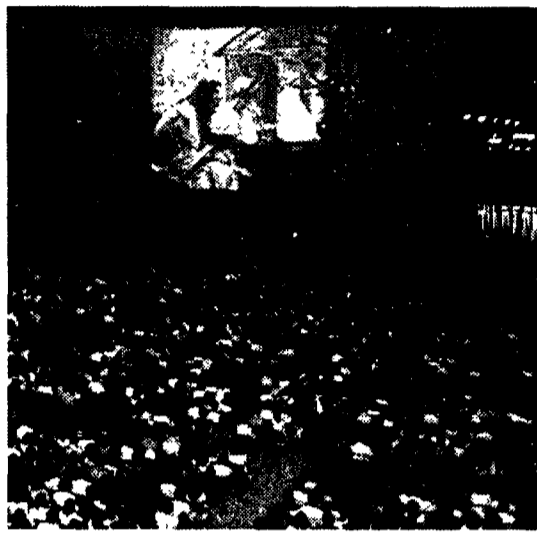
## Il grande cinema invade la città

L'estate '93 è tutta da vedere. I romani potranno scegliere fra 2000 ore di proiezioni. Gran parte delle sale rimarranno aperte, proponendo molte riprese e qualche novità. Ma la normale programmazione sarà incrementata da cinque arene, dislocate nelle grandi aree periferiche. Le rassegne del Grauco, del Palaexpò e di RomaEuropa completeranno questo ricco calendario di appuntamenti cinematografici.

### PAOLA DI LUCA

L'estate '93 sarà ricordata a Roma per un piccolo record cinematografico: circa duemila ore di proiezioni. Gran parte delle sale cittadine, infatti, per tutto luglio e buona parte di agosto rimarranno aperte e la loro normale programmazione sarà affiancata da ben cinque arene dotate spesso di due schermi. Un'offerta sorprendentemente ricca e varia, ma gli esercenti e gli organizzatori delle rassegne non temono la concorrenza. E forse hanno ragione, prima di tutto perché una vasta scelta è comunque un incentivo ad uscire di casa per godersi un po' la città e in secondo luogo perché le varie iniziative hanno il pregio di essere dislocate in zone diverse e quindi non entrano in diretta competizione. Il centro storico è abbondantemente servito da numerosi cinematografici e dal-

l'arena Esedra, che rimarrà aperta fino al 12 settembre. La zona che si estende attorno al Foro Italoico avrà la sua ragione di film grazie ai due schermi del Cineporto. L'Eur può contare sulla programmazione gratuita della Festa de l'Unità, il Tuscolano rivive i momenti migliori dei tempi d'oro di Cinecittà grazie al maxi-schermo di Massenzio e i trasterverini potranno rifugiarsi nell'arena più colta e esclusiva di Roma, quella del Nuovo Sacher. Anche il Palazzo dell'Esposizione non andrà in vacanza, mentre fra i cineclub il Grauco è l'unico ad aver organizzato un interessante cartellone estivo. Fino all'11, grazie all'iniziativa promossa dall'Agis, tutte le sale che proiettano film italiani avranno il biglietto d'ingresso al prezzo ridotto di 6 mila lire. Sempre l'Agis infine



Il grande schermo di «Massenzio»: sopra Jack Nicholson in «Batman»; sotto particolare di un quadro di Paola Gandolfi

ha in serbo un'altra sorpresa per gli spettatori di Massenzio e del Cineporto: 15 anteprime di pellicole «made in Italy» per rilanciare la cinematografia nazionale.

**Arena Esedra** (in via del Viminale 9). Ha al suo attivo un piccolo primato rispetto alle altre rassegne estive: copre tre mesi di programmazione. Il costo d'ingresso è di 8.000 lire



e consente la visione di due film. Il primo spettacolo è alle 21.15 e il secondo alle 23. La platea è piuttosto ampia e garantisce fino a 400 posti. Un posto di ristoro e una mostra permanente di Agis visive, organizzata dall'associazione culturale Pan Ars, completano il programma. Nel cartellone dell'Esedra la maggior parte dei film proposti viene dall'America e sono quasi tutte seconde visioni, ma la qualità delle pellicole scelse è sempre buona. Si tratta insomma del «meglio» della passata stagione: da *Dracula di Bram Stoker* di Francis Ford Coppola a *Il viaggio di Fernando E. Solana*, da *L'ultimo dei Mohicani* di Michael Mann a *Ballroom - Gara di ballo* di B. Lurmann. **Festa de l'Unità** (in via Cristoforo Colombo di fronte alla Fiera di Roma). È l'Ufficio film club, una delle storiche associazioni di cinefili romani, ad aver curato la programmazione dell'arena. Oltre alle proiezioni, che si protrarranno fino al 31 luglio, gli organizzatori hanno promosso una serie di incontri con registi, attori e sceneggiatori italiani. Questa sera alle 22.00 al Piano bar ci sarà un appuntamento interessante con alcuni giovani cineasti: Daniele Luchetti, Pappi Corsicato, Pasquale Pozzessere, Carlo Mazzacurati e Cristina

Comencini. Domani alle 22.30 al Caffè letterario ci sarà invece una tavola rotonda a metà strada fra cinema e letteratura, alla quale interverranno: Francesca Archibugi, Goffredo Fofi e Sandro Veronesi. **Massenzio** (presso il centro commerciale di Cinecittà 2). La storica arena romana torna agli splendori dei suoi primi anni ed è senz'altro una delle manifestazioni più ricche e originali dell'estate. I due schermi di Massenzio si accendono domani e per quaranta giorni verranno proiettati più di 200 film. La platea più grande non ha rivali: 3000 posti a sedere. La grande novità di questa edizione è TeleMassenzio, una TV a circuito chiuso con una programmazione sperimentale tutta da scoprire. **Nuovo Sacher** (in largo Ascianghi). Un'altra vita di Carlo Mazzacurati e verso sud di Pasquale Pozzessere aprono venerdì sera l'arena di Moretti. La programmazione, che si protrarrà fino alla prima settimana di settembre, offrirà un'interessante selezione di film usciti nella passata stagione e alcune «cheches» per veri cinefili. Il costo del biglietto, che consente di assistere a due proiezioni, è di 8.000 lire. **Cineporto** (Parco della Farnesina). Un fantasmagorico spettacolo di fuochi artifi-

ciali inaugurerà il 16 luglio la sesta edizione della rassegna, per festeggiare i 2.200 anni di Ponte Milvio. Un'altra gradita novità riguarda lo spazio, che quest'anno sarà quasi raddoppiato consentendo un allestimento più funzionale. L'arena grande supererà i 2000 posti e oltre al palco per i concerti, ci saranno due punti di ristoro e il consueto spazio per le mostre. Come sempre l'arena offre film americani di grande richiamo, ma alle 22.00 apre la saletta che quest'anno è quasi interamente dedicata al cinema italiano. Si tratta di un'iniziativa particolarmente meritevole perché offrirà finalmente uno schermo ai film a basso costo realizzati con le sovvenzioni statali. Infine ci sarà una personale di Pupi Avati.

**Grauco** (in via Perugia 34). Per il mese di luglio il piccolo cineclub propone due rassegne: la prima dedicata al «cinema dell'inquietudine» e la seconda intitolata «cinema e musica». Questa sera c'è *Il sereno* di Joseph Losey, una pellicola molto originale del '63. Due vecchi film di Peter Weir, invece, saranno proiettati domani e venerdì: *Picnic a Hanging Rock* e *Gallipoli gli anni spezzati*. **Palazzo Esposizioni** (in via Nazionale). È in corso in questi giorni la rassegna «Pesaro a Roma», che si concluderà domenica 11. Un'interessante percorso alla scoperta di una cinematografia da noi poco conosciuta: quella dei paesi arabi. Dal 14 di luglio al 2 di agosto ci sarà una retrospettiva completa di Derek Jarman, da *Sebastiane* del 1976 all'inedito *Wittgenstein*. Il mese di agosto sarà invece interamente dedicato ai registi russi del presente e del passato. **Alcazar** (in via Mery del val). La sala di Trastevere dal 12 al 23 luglio ospiterà la rassegna «Gran Tour cinema», organizzata dal Festival RomaEuropa. In programma: tre anteprime provenienti da tutt'Europa, molti cortometraggi e alcuni film italiani di grande interesse, come *Partner* di Bertolucci e *La notte brava* di Boligni.

## Francesco Moschini espone parte delle opere nella sede di via Albalonga Per un'idea di collezionismo

### ENRICO GALLIAN

Quadri di una collezione parafasando qualcosa che ha a che fare con la musica. Francesco Moschini nella sede di via Albalonga 3 espone parte della propria collezione di dipinti degli artisti Aurelio Bulzatti, Stefano Di Stasio, Lino Frongia e Paola Gandolfi che in anni passati dipinsero per *Un'idea di città*, ciclo di pitture progettate per la città di Ravenna. La collezione Moschini dispone sempre nella sede di via Albalonga (orario di ufficio) disposte nei tre piani, anche opere di Elisa Montessori, Ettore Sordini, Dario Passi, Emilio D'Elia, Giuseppe Uncini, Nicola Carrò, Alberto Burri, Carmen Gloria Morales, Carlo Cecco. In realtà tutto è anche finalizzato oltre all'esposizione ad una «lettura» del luogo di lavoro che Francesco Moschini ha sempre «occultato». Tutti sapevano e sanno che Moschini esiste in quanto Am Galleria del Tridente e nel pieno del centro storico di Roma, che tutti conoscevano gli affari culturali dell'architetto, del fattore di cose culturali, dell'archivista di questa Roma devastata e devastante. L'altro universo orrido ora si è rivelato e la visita è proficua. Si entra, si percorre la visita tra computer, video, riunioni di lavoro degli architetti: si salgono le scale ci si inoltra

per altre stanze, si rovista dentro scaffalature, si osserva e si fanno paralleli e tutto proficuamente perché il luogo del lavoro è più «mostro» della mostra. È una mostra nella mostra e le immagini quasi si liquevano per lo scontro tra il lavoro degli intellettuali-impiegati e il lavoro alle pareti. Alla fine dopo altri due piani si esce esausti ma felici. E non è tutto. All'entrata del luogo di lavoro «altro» Stefano Di Stasio è ancor più pittore in un luogo «anonimo» e anche Lino Frongia non è da meno. Ossia è quasi un'azione *duchampiana* questa di Moschini, azione provocatoria che sposta da un luogo canonico come la galleria, il materiale visivo già *altro da sé* e lo trasporta in un altro luogo dove espone un quadro e già di per sé un «specchio». Gran bella mostra proprio per questo accostamento «imperfetto» e «ineducato». Anche le segretarie, architetto, impiegate sono gentili e rispondono educatamente alle domande e alle richieste di maggiori delucidazioni sull'arte esposta. Lungo le scale Elisa Montessori integgia di rosa con il suo segno inconfondibile le pareti e quel bianco della carta e quel tono delicatamente celestino che alcune volte le è servito per progettare piccoli mosaici esposti a Ravenna,



quasi si inalbera per il luogo di esposizione. Moschini espone la propria collezione anche per un'idea di collezionismo: vorrebbe consigliare chi ha intenzione di costruirsi un piccolo museo personale autori affermati di cui solo lui conosce i segreti artistici. Moschini consiglierebbe fidato. Moschini, storico dell'arte dell'architettura e i suoi due spazi espositivi, ai quali se ne aggiunge un terzo nella nuova sede milanese nella prossima stagione. Moschini ritorna al nord, lui brecciano rità il percorso a ritroso per insediarsi o almeno tentare di rilanciare una «nuova» cultura a Milano. Un nuovo collezionismo al nord portan-

do colà i suoi «romani», pittori che avevano formato negli anni sessanta una scuola invidiabile. Un'idea di città attraverso la lente artistica di Bulzatti, Di Stasio, Frongia, Gandolfi per un nuovo collezionismo: quattro icone, figurative-figurativi ognuno da par suo dipinge perlopiù scene, immagini che ammassano alla «divozione» pittorica degli anni trenta. Figurativo chiaroscuro di grande impatto coloniale, sempre teso a cogliere quel che di buono c'era nel «passato» della pittura del Novecento. Gran momento figurativo e grande pittura quella dei loro padri storici.

## Alla fine sul Tevere un canto di speranza

### ERASMO VALENTE

Il fiume di per sé (idea classica o romantica che se ne abbia, va sempre bene, dal «panta rei» tutto scorre - degli antichi Greci alle acque incantate sotto il chiaro di luna); i battelli, le imbarcazioni (c'è sempre l'ansia del «bateau-mouche» che hanno a Parigi per la Senna); la banda (quella della Marina Militare) e i fuochi d'artificio; sono richiami irresistibili. Hanno funzionato per la manifestazione sul Tevere per il Tevere, promossa dal Roma Europa Festival. «Il fiume di musica» si è avviato dall'Isola Tiberina, e la gente, per difficile che sia, si è mossa. C'era la promessa di una serata diversa. Passo passo, si accorge quanto sia difficile, in realtà, camminare lungo il Tevere, senza perderlo di vista. Non si crederrebbe, ma tutto sembra calcolato (e nel calcolo c'è, chissà, rientra l'incuna, sempre prospera) perché la gente non veda il suo fiume e abbandoni l'idea di passeggiare lungo le rive, come accade a Parigi, Budapest, Praga. Dicevamo l'altro giorno, annunciando la manifestazione, che c'erano una volta a Roma

alcuni secoli a.C. - i «curatore ripariani et alvei», i sovrintendenti, cioè, alle rive e all'alveo del Tevere. Occorrerebbe rimetterli in funzione, con il compito di smaltire tutto l'arretrato nelle pratiche concernenti la pulizia, il dragaggio, il decoro, la dignità dell'antico fiume. Il quale, così com'è, è un fiume di pochi, propensi più a sbarbare (in certi tratti non si riesce nemmeno a sbarbiare il corso d'acqua) che a facilitare il passo. E sbarbamenti sono anche le immondizie, le erbacce, la sporcizia accumulata lungo gli argini. Quando dai poeti si sono accesi fumogeni e bengala variopinti, l'erba secca si è bruciata, ma c'erano i vigili del fuoco, pronti ad ogni imprevisto, anche quello di una mancata pulizia dei luoghi della festa. Tant'è, è stato arduo raggiungere, verso le 23, il traguardo sotto il piazzale Maresciallo Giardino, venendo dal Lungotevere della Vittoria. La manifestazione, bellissima, splendida, non può dirsi ancora una vittoria del Tevere. Non c'è stato un intervento di nettezza urbana, che dovrebbe essere inventato con una frenesia di at-

tività quotidiana. Un po' di Tevere pulito ogni giorno darebbe al fiume un nuovo prestigio. È stato tuttavia emozionante, alla fine - i vari gruppi musicali si erano sbizzarriti «ad libitum», ma sempre senza forzare il volume di suono - quando una sorta di grande «Corale», commosso e abbandonato ad un canto solenne (una composizione di Piero Milesi, avvolgente e appassionata) si è levato dal fiume trapuntato da un «coro» di fuochi d'artificio, non fragorosi, ma dalla traiettoria lenta, ricadente in una pioggia di briciole colorate. Dalle rive si sono levati zampilli di fuoco, dorati e d'argento, come filari di alberi che davano anch'essi il senso di una vita da proteggere. In una nube è apparsa, alla fine, sul fiume, come la presenza di una divinità omerica, la dea «Assitalia». Sarebbe bello che perseverasse in un progetto inteso a restituire il Tevere alla città, a dispetto di chi fa l'impossibile per rinchiusere in un luogo - un ghetto - migliaia e migliaia di persone, ma teme che altre migliaia possano pretendere di passeggiare, tranquillamente, su strade pulite, lungo le rive impraticabili di questo fiume abbandonato.

## FESTA DELL'UNITÀ

### Dibattito sul riuso degli spazi culturali e associativi: autogestione

Publichiamo il programma odierno e quello di domani della Festa cittadina dell'Unità in svolgimento negli spazi della Cristoforo Colombo (Fiera di Roma). **OGGI. Spazio dibattito:** «Violenza: le bombe, la paura, la resistenza» con Tortorella, Cabras e Casson. **Spazio confronto:** «Riuso degli spazi culturali e associativi: l'autogestione». **Cinema:** dalle 21 «Morte di un matematico napoletano» e «La discesa di Aclà a Floristella». **Caffè concerto:** alle 21 «Apple Pies». **Caffè letterario:** Giuseppe Fiori presenta (ore 21) «Uomini e»: alle 22.30 «Alla ricerca di Pasolini» con Onofri, Ferroni e Berardinelli; alle 23.30, recital di Marino Piano Bar: musica con gli «Her Pillow», ore 22 incontro con giovani registi: Lucchetti, Pozzessere, Corsicato, Mazzacurati e Comencini. **Teatro:** «La matita» di e con Massimiliano Milesi, con Laura Iacobi e Giorgio Spaziani. **Bar dello sport:** «Impianti sportivi comunali: quale gestione?». Coordinato Maurizio Ferraro, ospiti Coscia, Mastangelo e consiglieri circoscrizionali. **Quotidiano intrattenimento all'Ostera romana** e spettacolo di burattini (ore 17.30) allo Spazio bambini. **DOMANI.** L'avvenimento *clou* della giornata è il concerto che Ivano Fossati terrà nel minissimo Teatro Tenda Struce (ingresso lire 25.000). **Spazio confronto:** ore 19.30 «La mobilità e il sistema dei trasporti a Roma». **Cinema:** Dalle 21 *Il cuore nero di Paris Trout* e *Basic Instinct*. **Caffè concerto:** alle ore 21 «Risonanze» presenta Paolo De Vita e «Soldatone, l'incubo è ambidestro» (testo e regia di De Vita e Falcone). **Caffè letterario:** Mannuzzi presenta (ore 21) «La figlia perduta»; ore 22.30 Francesca Archibugi, Goffredo Fofi e Sandro Veronesi discutono di «Libri, film, idee sulla città». **Piano bar:** musica con Rizzo; alle 21.30 Pansa, Tranfaglia e Bruti presentano «Siamo tutti siciliani», il nuovo libro scritto da Pietro Folena. **Teatro:** ore 21 «La matita» di Milesi. **Balera:** ore 21 «Anziani insieme: un impegno per cambiare». E ancora video al «Bar dello sport», intrattenimento all'Ostera romana e spettacolo dei burattini (ore 17.30) nello «Spazio bambini».

**DITTA MAZZARELLA**  
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI  
v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

**NUOVO NEGOZIO**  
**ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI**

**LUBE®**  
UNA CUCINA DA VIVERE  
Arredamenti personalizzati  
Preventivi a domicilio

**ESPOSIZIONE**  
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA  
TEL. 37.23.556 (parallela v.le Medaglie d'Oro)  
60 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 11,30% FISSO

**SCEGLI**  
*il Sindaco*

Consultazione del PDS per la candidatura a Sindaco di Roma, nelle prossime elezioni d'autunno.  
Presso la Festa cittadina de l'Unità dal 2 all' 11 Luglio.  
(viale Cristoforo Colombo, di fronte alla Fiera di Roma)  
Presso le sezioni del PDS il 5, 6 e 7 Luglio fino alle 19,30.

La Casa editrice Donzelli e il Gruppo Parlamentare Pds sono lieti di invitarla alla presentazione del volume

**Dopo l'intervento straordinario**  
curato da Giuseppe Soriero e pubblicato da Meridiana Libri

Interverranno al dibattito **Massimo D'Alema Carmine Donzelli Giuseppe Soriero Luigi Spaventa Sergio Zoppi**

OGGI 7 LUGLIO - ORE 16.30  
Sala della Regina della Camera dei deputati  
Piazza del Parlamento, 24 - Roma

MERIDIANA LIBRI è distribuita da Donzelli editore

**FESTA CITTADINA DE L'UNITÀ**  
1-25 LUGLIO 1993  
VIA CRISTOFORO COLOMBO

OGGI 7 LUGLIO  
SPAZIO CONFRONTO «LAVORI IN CORSO»  
ORE 19.30

«Riuso degli spazi culturali e associativi: l'autogestione»

INCONTRO CON:  
le associazioni e i centri sociali autogestiti  
Aprè il dibattito: M. Bartolucci  
Intervengono: F. Giovenale - V. De Lucia  
Sono stati invitati: M. Pompili - L. De Petris - S. Del Fattore - N. Zingarotti - E. Montino

ORE 22.00  
Incontri sul cinema italiano

CON:  
Fabrizio Bentivoglio, Margherita Buy, Cristina Comencini, Daniele Luchetti, Carlo Mazzacurati, Francesco Martinotti, Pasquale Pozzessere, Sergio Rubini  
COORDINA: MICHELE ANSELMI  
SINISTRA GIOVANILE - L'UNITÀ